



Oggi, 4 ottobre 2020, in occasione della festa patronale in onore della B.V.M. del Rosario e di San Francesco da Paola a Carapelle, il vescovo Luigi Renna presiederà, con inizio alle ore 18,30, la celebrazione eucaristica sul sagrato, se le condizioni meteo lo permetteranno, della chiesa parrocchiale di Maria SS.ma del Rosario.

Domenica 4 ottobre 2020

formazione. Il teologo Zaccaria e il vescovo Renna hanno guidato il Convegno ecclesiale diocesano

Camminare insieme sulla via della speranza



Un momento dei lavori del Convegno Ecclesiale Diocesano

Il presule: «Senza la lettura del tutto alla luce del mistero pasquale, si rischia di affidarsi a strade parziali e non al discernimento»

DI ANTONIO D'ACCI

Il Convegno Ecclesiale Diocesano, nel pieno rispetto delle norme anticovid, si è svolto il 24 e il 25 settembre nella chiesa parrocchiale dello Spirito Santo a Cerignola, per approfondire i temi della lettera pastorale *La via della speranza*. Per non ricominciare allo stesso modo del vescovo Luigi Renna. Giovedì 24 settembre la relazione è stata tenuta dal prof. Francesco Zaccaria, docente di Teologia Pastorale nella Facoltà Teologica Pugliese e presidente dell'Associazione Italiana Catecheti; venerdì 25, dopo l'introduzione del Vescovo, si sono riuniti, seppure contingenti, i tavoli di discernimento. Segno distintivo dell'episcopato del vescovo Renna è la particolare attenzione all'arte come veicolo pastorale. Per tale ragione, la prof.ssa Angiola Pedone dell'Ufficio Diocesano per i Beni Culturali ha introdotto i lavori con una breve riflessione sul ciclo di «Emmaus» dell'artista Arcabas, le cui immagini fanno da sfondo iconografico al più recente indirizzo pastorale del vescovo. La relazione di don Zaccaria, inserendosi nel «cammino che avete cominciato qualche anno fa», ha mirato a individuare «cosa» possa insegnare questo periodo così difficile, ribadendo che occorre «cercare, come Chiesa, di uscire arricchiti per «discernere insieme» e «coltivare la speranza». Questo

tempo non ha presentato problemi nuovi: ha, invece, accelerato i problemi già noti ma che sono diventati evidenti, come dimostra il calo della partecipazione domenicale. Bisogna, quindi, ripartire e rinnovare lo sguardo sull'iniziazione cristiana. La catechesi deve formare adulti che possano impegnarsi come operatori di pastorale, considerando centrale il ruolo della famiglia: «Il nostro portone – ha affermato don Francesco – deve essere aperto e le nostre parrocchie devono essere attrattive». Nel secondo giorno, prima di dare

Iniziazione Cristiana

Sulla scia delle indicazioni contenute nella nuova lettera pastorale del vescovo Luigi Renna – dove si legge che «Nessuna parrocchia può pensare di portare avanti un percorso formativo alla vita di fede se non fa la scelta di una formazione più ampia e se non ricerca modalità e linguaggi nuovi nei quali inculturare la fede» (p. 47) – importante appuntamento con don Giorgio Bezze, direttore dell'Ufficio per l'Annuncio e la Catechesi della diocesi di Padova, che incontrerà i catechisti, giovedì, 22 ottobre 2020, alle ore 16,30, nella chiesa parrocchiale dello Spirito Santo, e i presbiteri, venerdì, 23 ottobre 2020, alle ore 9,30, nel salone «Giovanni Paolo II» della curia vescovile di Cerignola. Sacerdote dal 1989, don Giorgio, dal 2002 al 2008 è stato Assistente Nazionale del Settore Giovani di Azione Cattolica.

Angiola Pedone

inizio ai tavoli di discernimento, il vescovo Renna si è soffermato sul senso del percorso ecclesiale che stiamo vivendo in questi anni. Con la lettera pastorale 2019-2020 ci chiedevamo come «affrontare con fede e responsabilità la sfida della trasmissione della fede alle nuove generazioni». Il secondo periodo dell'anno pastorale, segnato dai tempi liturgici di Quaresima e Pasqua, si annunciava come dedicato a «liberare il terreno perché

porti frutto». La pandemia, però, ha fermato la progettualità e ci ha posti dinanzi agli stessi problemi in maniera più accelerata.

Le questioni affrontate all'inizio della nuova lettera pastorale, che segue il ritmo del vedere-giudicare-agire proprio della teologia pastorale e della dottrina sociale della Chiesa, sono tre: le «cose nuove e antiche» emerse con la pandemia, la questione sociale legata al problema della malavita, la generatività della vita cristiana. Alla scuola di papa Francesco, il Vescovo ha ricordato che la cultura suppone la cultura, in quanto se una cultura è antievangelica e impenetrabile, la grazia può sanarla, purificarla, trasformarla o servirsi dei semi di bene presenti in essa. Secondo questo metodo, il problema della cultura, già risuonato nella domanda avanzata durante il primo giorno dei lavori con la medesima risposta fornita da don Zaccaria, individua, con un chiaro riferimento all'*Ecclesiam Suam* di Paolo VI, la soluzione nel dialogo. Al proposito, il Vescovo ha invitato i presenti a non perdere di vista la pagina della Scrittura che, con i discepoli di Emmaus, guida la sua più recente riflessione pastorale (Lc 24,13-35), e ha ribadito che, senza la lettura del tutto alla luce del mistero pasquale, si rischia di affidarsi a strade parziali, e non al discernimento cristiano. È scaturito da tali riflessioni l'invito finale rivolto da mons. Renna alla comunità diocesana, teso a realizzare un percorso parrocchiale alla luce del mistero pasquale, nella convinzione che lo snodo riguarda la questione educativa-formativa, dove si iscrive l'iniziazione cristiana che, oltre la catechesi, abbraccia e coinvolge anche la liturgia e la carità, senza dimenticare le modalità con cui la comunità accompagna – attraverso la parrocchia, i centri di ascolto, il «reimparare a spezzare il pane» – la persona e la famiglia.

«Bentornata, scuola»: un'apertura necessaria

DI LUIGI RENNA*

Carissimi bambini, ragazzi e giovani, carissimi dirigenti, docenti e personale scolastico, carissimi genitori, buon inizio dell'anno scolastico! Immagino che, per i più giovani, nel marzo scorso, la notizia della chiusura della scuola a causa del covid-19 sia risuonata come l'annuncio di una lunga vacanza. Ma così non è stato perché tutti si sono adoperati affinché non mancasse a nessuno il supporto di lezioni online e qualche forma di contatto che permettesse di continuare ad esercitare quel diritto allo studio che fa crescere ogni società e Paese.

Ora si riprende e sento di dover dire a tutti: «Coraggio!», «Osate!». Perché di tutte le «aperture» di questi mesi, quella della scuola è davvero «necessaria»! Un Paese con le scuole chiuse, con una didattica soltanto a distanza, è un Paese che non sta guardando né al suo presente, considerando i tanti che «si perdono per strada», né al suo futuro, nella convinzione che la cultura è la grande risorsa che permette di affrontare le sfide personali, sociali, mondiali. Pregho il Signore perché ci siano le condizioni affinché la ricchezza di tutto quel mondo racchiuso nella parola «scuola» cresca e non venga ostacolata da nessuna situazione!

Cari ragazzi e giovani, non possiamo iniziare l'anno senza pensare almeno per un attimo ad un



Il vescovo Luigi Renna

ragazzo poco più grande di voi, Willy Monteiro Duarte di Colleferro, che qualche settimana fa, a soli ventuno anni, è stato ucciso in una rissa, dopo che era andato in soccorso di amici per «mettere pace». La sua storia ci interpella e ci fa chiedere dove sta il bene e dove sta il male, in un mondo che sembra relativizzare tutto. Il bene sta in Willy, nella sua gentilezza, nella sua voglia di vivere testimoniata dai suoi amici, nel suo desiderio di troncare una rissa perché il dialogo e il rispetto sono le scelte migliori di vita, sempre! Il male sta nella violenza, nella «legge del branco» che si assomiglia più a dei lupi che a delle persone, alla mancanza di pietà, al vivacchiare senza valori. La storia di Willy è così simile a quella del «nostro» Donato Monopoli, per il quale i familiari attendono ancora giustizia.

Cari ragazzi, se nella vita non impariamo a distinguere il bene dal male, come faremo a vivere una vita umana, felice, che si realizza nella misura in cui diffonde attorno a sé serenità e pace? Imparate dalla storia di Willy non ad avere paura, ma ad osare il bene e a rifuggire da ogni tipo di prepotenza! Voglio concludere il mio messaggio con lo stralcio di una poesia – *Una scuola grande come il mondo* – di Gianni Rodari, del quale quest'anno ricorre il centenario della nascita. È una poesia che forse abbiamo ascoltato da bambini, nell'età in cui ci sentiamo tutti un po' in dovere di imparare. Ma se crescendo abbandoniamo il desiderio di essere «alunni», di continuare a tenere lo sguardo aperto sul mondo che in tutti i suoi aspetti è scuola, forse perderemo tante lezioni importanti che la vita ci riserva: «C'è una scuola grande come il mondo. / Ci insegnano maestri, professori, avvocati, muratori, televisori, giornali, cartelli stradali, il sole, i temporali, le stelle. (...) / Ci si impara a parlare, a giocare, a dormire, a svegliarsi, a voler bene e perfino ad arrabbiarsi. (...) / Di imparare non si finisce mai, / e quel che non si sa / è sempre più importante / di quel che si sa già. / Questa scuola è il mondo intero / quanto è grosso / apriti gli occhi e anche tu sarai promosso». Buona scuola a tutti! Con gli occhi aperti sul mondo!

*Vescovo

clero. Il 27 il vescovo Maniago presenta il nuovo Messale a presbiteri e diaconi

Mercoledì, 27 ottobre 2020, alle ore 10, nel salone «Giovanni Paolo II» della Curia Vescovile di Cerignola, Sua Ecc. Mons. Claudio Maniago, vescovo della diocesi di Castellana e presidente della Commissione Episcopale per la Liturgia della Conferenza Episcopale Italiana, presenterà ai presbiteri e ai diaconi della diocesi i contenuti della nuova – terza – edizione del Messale Romano, completata al termine di un percorso durato oltre diciassette anni. Il presule è stato a lungo impegnato nel servizio di traduzione dell'importante testo liturgico di

Paolo VI promossa dai vescovi italiani, la cui prima copia è stata consegnata lo scorso 28 agosto a papa Francesco, al termine dell'udienza concessa in Vaticano al presidente della Cei, il cardinale Gualtiero Bassetti. Il pontefice aveva autorizzato la promulgazione della terza edizione in italiano del Messale un anno fa. Il testo era passato al vaglio della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti per la *confirmatio*. La nuova traduzione è stata approvata nel novembre 2018 dall'Assemblea Generale della Cei.

Fabio Valentini

Il grido della terra e dei poveri: l'invito a difendere la casa comune

L'intervento di Renna: «Il problema dell'ambiente richiede che tutti siano più sensibili verso queste tematiche, ricordandosi di quanti fuggono da territori dove le tristi condizioni climatiche rendono difficile la sopravvivenza di uomini, donne e bambini poveri»

Si è tenuto lo scorso 26 settembre 2020, nel salone «Giovanni Paolo II» della Curia Vescovile l'incontro organizzato dall'Ufficio per i Problemi Sociali e il Lavoro e dalla Caritas diocesana, in occasione della Giornata per la Custodia del Creato e la celebrazione dei cinque anni dell'enciclica di papa Francesco *Laudato si'*. L'iniziativa, dal titolo *Il grido della terra, il grido dei poveri*, scaturisce dalla constatazione che il pianeta Terra – la nostra «casa comune» come denuncia papa Francesco – è in pericolo. È necessario, quindi, che ognuno faccia la propria parte, educandosi alla «cittadinanza ecologica».

Dopo i saluti di don Pasquale Cotugno, direttore della Caritas, e dell'avv. Gaetano Panunzio, direttore dell'Ufficio Diocesano di Pastorale Sociale e del Lavoro, sono intervenuti il Luogotenente Luigi Catino del Carabinieri Noe di Bari, e l'ing. Andrea Pugliese, esperto ambientale, moderati dal dott. Fabio D'Imperio, animatore di comunità del Progetto Policoro. Gli interventi hanno tracciato percorsi di responsabilità e di speranza, dando vita a un dibattito molto interessante che ha registrato la partecipazione di imprenditori, rappresentanti di associazioni ambientaliste, cittadini. Illuminanti le conclusioni del vescovo Luigi Renna, che ha sottolineato come il problema dell'ambiente, nelle sue diverse articolazioni, richieda una maggiore sensibilità. Significativo anche il riferimento, alla vigilia della Giornata dei Migranti, ai «migranti climatici»: donne, uomini e bambini costretti a fuggire da territori dove le difficili condizioni climatiche rendono difficile la sopravvivenza.

Al termine dell'incontro, l'apprezzata rappresentazione teatrale dal titolo *Blue Revolution Show. L'economia ai tempi dell'usa e getta*, produzione Pop Economix e Mercato Circolare, imbastendo tre storie – l'economia dell'usa e getta, l'inquinamento da plastica dei mari, la vicenda del giovane imprenditore Tom Szaky – ha proposto una nuova visione del rapporto tra produzione, consumo e ambiente.

Gaetano Panunzio

L'accoglienza tra memoria e presente

In occasione della 106ma Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato, promossa dalla Fondazione Migrantes, il vescovo Luigi Renna ha celebrato, domenica, 27 settembre, la santa messa ad Orta Nova, nella chiesa madre, per un momento di preghiera e di riflessione sulla difficile situazione dei migranti. «Non possiamo rimanere indifferenti», è stato l'invito del pastore della Chiesa locale, di fronte ai drammi e alle paure degli uomini di oggi a qualsiasi nazione essi appartengono. «Essi sono prima di tutto persone – ha continuato Renna – verso cui mostrare prossimità come segno di gratitudine per l'accoglienza ricevuta dai nostri emigrati connazionali. Memoria storica e presente s'intrecciano sulla via della speranza». Proprio la memoria e il presente han-

no caratterizzato, sabato 26 settembre, nella chiesa parrocchiale di San Domenico a Cerignola, la celebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo per salutare suor Paola, suor Maria e le religiose delle Figlie della Carità che lasciano Cerignola. Un momento di ringraziamento per l'attività che, per quasi dieci anni, suor Paola e le consorelle hanno svolto in località difficili, come Tre Titoli e Pozzo Terraneo, a sostegno degli immigrati. Un lavoro che, guidato dall'ultimo messaggio di papa Francesco per la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato, ha sollecitato l'Ufficio Diocesano per la Pastorale dei Migranti e dei Rifugiati-Migrantes, in collaborazione con l'Ufficio Diocesano Missionario-Missio e l'Associazione «San Giuseppe», ad attivare il Laboratorio

delle Migrazioni, che sarà inaugurato dal Vescovo mercoledì, 14 ottobre 2020, alle ore 18,30, nei locali del Seminario Vescovile a Cerignola.

Claudio Barboni

Mandato ai catechisti

Giovedì, 15 ottobre 2020, nella cattedrale di Cerignola, durante la Veglia Missionaria che avrà inizio alle ore 19,30, il vescovo Luigi Renna conferirà il mandato ai catechisti. È stato lo stesso vescovo, nella sua ultima lettera pastorale, ad evidenziare che l'iniziazione prepara alla vita cristiana, richiedendo che «parrocchi e catechisti comprendano che stiamo preparando ad una vita cristiana a 360 gradi e che uno sguardo ed una metodologia rinnovata sono urgenti».

Donato Allegritti

